

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2311

## PROPOSTA DI LEGGE

### d'iniziativa del deputato SGOBIO

Modifiche all'articolo 2 della legge 5 febbraio 1998, n. 22, in materia di uso delle bandiere simboleggianti principi e valori universalmente riconosciuti a livello internazionale, riferiti alla pace e ai diritti umani

*Presentata il 1° marzo 2007*

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Grande è il desiderio di pace della popolazione italiana. Da sempre la bandiera arcobaleno rappresenta il simbolo di questo desiderio.

La bandiera della pace, insieme ad altri vessili simboleggianti i principi e i valori della salvaguardia e della promozione dei diritti umani, è entrata a far parte, nel corso degli anni, della coscienza della cittadinanza, come segno tangibile che racchiude significati civili, culturali, etici, umani e solidaristici che vanno al di là dell'oggetto in sé. L'uso e l'esposizione di tali simboli rafforzano e rinvigoriscono la coscienza della nostra identità e l'appartenenza ad una comunità che si richiama ad alti e nobili valori, tipici di un certo modo di pensare, di vedere e di intendere il mondo.

Un mondo senza guerre è un mondo capace di fondare sul dialogo e sul confronto — basi fondamentali su cui si poggia

la politica — la pratica quotidiana della propria vita. È quindi anche un discorso culturale, per le attuali e per le future generazioni; e se è lo Stato, archetipo essenziale della vita collettiva di ognuno di noi, regolatore e amministratore della nostra quotidianità e della nostra esistenza, a farsi promotore e diffusore di tali simboli, tutto ciò viene colto e percepito dalla cittadinanza come speranza di costruire un futuro diverso, sano, solido e solidale.

La presente proposta di legge prevede che la Repubblica italiana si faccia interprete di questo sentire comune, in quanto momento di coesione tra lo Stato e la società, e pertanto promuova principi e valori, universalmente riconosciuti a livello internazionale, che richiamano al confronto e al dialogo con chi, pur non riconoscendosi negli stessi simboli, è comunque chiamato ad interrogarsi sulla storia del mondo, in ogni tempo e in ogni luogo.

Pur condividendo ampiamente i contenuti della legge 5 febbraio 1998, n. 22, approvata durante il Governo de l'Ulivo, opportunamente approvata per impedire negli edifici pubblici l'esposizione di qualunque drappo, appartenente a qualunque gruppo o partito politico — basti ricordare ciò che avveniva da parte della Lega Nord, che, in quegli anni, era pronta ad esporre il proprio vessillo sui comuni elettoralmente conquistati (un co-

stume che, oltre che di parte, rischiava di rappresentare un simbolo di vero e proprio sfregio all'unità del Paese) —, si ritiene necessario modificare, nel senso descritto in precedenza, tale normativa, per consentire a tutte le istituzioni, comprese le autorità locali, che rappresentano la totalità della comunità, di utilizzare simboli universalmente riconosciuti e indiscutibilmente simboleggianti chiari e validi principi e valori.

## PROPOSTA DI LEGGE

—

## ART. 1.

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 2 della legge 5 febbraio 1998, n. 22, è inserito il seguente:

« *2-bis.* Accanto alla bandiera della Repubblica italiana e a quella dell'Unione europea, possono essere altresì esposte le bandiere simboleggianti principi e valori universalmente riconosciuti a livello internazionale, riferiti alla pace e ai diritti umani, per il tempo e con le modalità ritenuti necessari ».

2. Al comma 3 dell'articolo 2 della legge 5 febbraio 1998, n. 22, dopo le parole: « e di quella dell'Unione europea » sono inserite le seguenti: « , delle bandiere di cui al comma *2-bis* ».

€ 0,30



\*15PDL0022940\*